CRONACA DI PRATO

La riunione della Giunta Comunale

La Giunta Municipale, nella sua riunione del 22 agosto, ha trattato i seguenti affari:

Liceo Cicognini — Restauri urgenti ai locali.

Scuola Media — Restauri urgenti ai locali.

Scuole di Castelnuovo, Tobbiana e Iolo — Lavori ai locali.

Piazze di S. Francesco e di S. Antonino e Viale Piave — Ripresa dei manti bituminati.

Provvedimenti igienico-sanitari e di polizia per la frazione di Vaiano.

Fornitura di vestiario per il personale addetto ai lavori pesanti.

Permesso a Masi Amelia per la installazione di un chiosco in via del Bisenzio.

Orario degli Uffici Comunali — Proroga dell'orario unico dalle ore 8 alle ore 14 fino al 31 ottobre p. v.

Sezione Comunista Giubbei di Porta Pistoiese — Canone per affitto di locali comunali in via San Vincenzo.

Inoltre, su proposta del Sindaco, la Giunta ha deliberato di fare premure presso il competente Ministero affinchè sia al più presto approvato il progetto per la costituzione di un bacino montano del Bisenzio attesa l'utilità che esso può arrecare all'economia cittadina tanto nel campo industriale quanto in quello agricolo.

Ha preso poi atto della relazione del Sindaco sullo stanziamento governativo di fondi per la ricostruzione di opere pubbliche nel territorio comunale e sulla costituzione di un Comitato per il restauro delle strade comunali, la cui organizzazione ha dato i primi soddisfacenti risultati.

Sussidio straordinario
ai reduci dalla prigionia

La locale Sezione dell'Associazione Reduci comunica:

Il Ministero dell'Assistenza post bellica ha disposto l'erogazione di un sussidio straordinario da assegnare solo a Reduci dalla prigionia in stato di bisogno.

Presso questa Sezione si trovano gli appositi moduli per presentare la domanda all'Ufficio Provinciale dell'Assistenza postbellica.

Coloro che sono in condizioni di poterne beneficiare sono invitati a passare dalla Sede entro lunedì 26 corr. per riempire la domanda.

Pacchi alimentari C.A.R.E.

Il Sindaco informa che presso l'Ufficio Comunale di Assistenza (Palazzo Municipale p. p.) trovasi a disposizione degli interessati le cartoline per la richiesta a parenti, amici e conoscenti residenti nel Nord e Sud America dell'invio del pacco alimenti. Organizzazione C.A.R.E.

E' da tener presente che la persona residente in America alla quale viene richiesto l'invio del pacco-dono dovrà sborsare all'atto della spedizione del pacco stesso la somma di 15 dollari.

Per tutte le informazioni in merito a quanto sopra pregasi leggere l'avviso murale affisso presso la porta principale d'ingresso del Palazzo Municipale, oppure rivolgersi presso l'Ufficio Comunale Assistenza sopra detto.

Giovinetto denunziato
quale sospetto autore di un furto

La scomparsa di un pajo di sandali, del valore di 2000 lire, ha portato alla denunzia quale sospetto autore del furto di un ragazzo di 14 anni, tale Marino Morganti, di Isaia, abitante a Montepiano. Ed ecco come stanno le cose: il giovinetto Luciano Magnolfi, fu Folino, di anni 14, abitante a Prato in Via S. Chiara, ma in villeggiatura a Montepiano, alle 15,30 di uno degli scorsi giorni si recava nel fiume Setta, per raccogliere dei vermi per pescare. Con lui erano anche altri ragazzi che si trattennero un po' e poi ne ne andarono per i fatti loro lasciando il Magnolfi, insieme al Morganti. Il primo, quando gli altri se ne furono andati, si tolse i sandali che lasciò accanto all'altro giovinetto ed entrò nell'acqua. Dopo qualche tempo anche il Morganti, stufo di attendere, se ne andò ed il Morganti rimase solo. Quando ebbe fatto un'abbondante raccolta di bacherozzoli, tornò a riva e cercò i suoi sandali, ma questi erano misteriosamente scomparsi. Eppure non c'era stato nessuno, ad eccezione del giovinetto Morganti. Il ragazzo disperato e timoroso dei rabbuffi della mamma, prima di tornare a casa bussò alla caserma dei carabinieri del paese e raccontò la sua disavventura al maresciallo comandante la stazione, il quale persuaso che i sandali non se ne fossero andati per virtù magica suppose che autore del furto fosse il giovanissimo Morganti che veniva interrogato a lungo, ma senza conclusione, perchè si manteneva sempre negativo. Ciò malgrado veniva denunziato quale sospetto autore del furto in parola.

La trattenuta dei cereali
per uso familiare

La Prefettura comunica:

Il Ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti il seguente telegramma:

« E' segnalato che in qualche provincia sarebbe stato consentito al produttore la trattenuta di cereali per uso famigliare in misura superiore a quella stabilita. Pregasi evitare che per nessun motivo sia elevata quota prevista per ciascuna categoria e uniformarsi in proposito alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione ».

In relazione al telegramma innanzi riportato, il Prefetto della provincia ha rinnovato agli organi di polizia ed agli enti economici interessati l'ordine, già impartito, di non consentire per alcun motivo che le trattenute di cereali per uso familiare eccedano le aliquote fissate dalle disposizioni dei Ministeri competenti e di perseguire a norma di legge gli eventuali trasgressori.

La gita all'Abetone
organizzata dal Partito Socialista

Dopo il grande successo della gita a Vallombrosa, la sezione giovanile socialista ed i gruppi aziendali del partito socialista di unità proletaria hanno organizzato, come già avemmo occasione di annunziare, un'altra interessantissima manifestazione del genere che si svolgerà domani, domenica all'Abetone.

Le iscrizioni per questa seconda gita sono numerosissime, per cui il suo successo è assicurato, tanto più che non mancheranno svaghi e passatempi, poichè della comitiva farà parte anche una scelta orchestrina.

La partenza avverrà alle ore 6 di domani mattina da Piazza San Francesco e i gitanti raggiungeranno la rinomata stazione climatica ed invernale in automezzo; il ritorno a Prato avverrà verso le 22,30.

Colazione e desinare potranno essere consumati al sacco con provvisto portate oppure ai ristoranti esistenti nella località.

Trasferimenti di notai

Si ha da Roma:

Il Ministro della giustizia ha disposto il trasferimento dei seguenti notai:

Pasquetti Giuseppe, dal Comune di Carmignano a quello di Prato;

Sandrucci Aldo, dal Comune di Pistoia a quello di Signa.

Ricerca di notizie

Il reduce dalla prigionia Benedetti Nazzareno che nel 1944 si trovava nel Stalag 11 B ad Altengrabow (Germania) insieme al soldato Gino Dodoli è pregato di mettersi in corrispondenza con la sorella di questo Niccolina Dodoli, via Giacomo Puccini 1, Livorno

I carabinieri sgominano una banda di rapinatori

Quattro arresti

Si ha da Pistoia:

In questi giorni erano avvenute aggressioni e rapine ai danni degli autisti che passavano sulla Collina Pistoiese soprattutto nel tratto Signorino-Spedaletto. Era anche comparso uno strano tipo di brigante che terrorizzava i viandanti parandosi loro dinanzi avvolto in un manto bianco.

Questi malfattori dopo avere fermato i camion in un modo del tutto rocambolesco si impossessavano delle merci che poi come è risultato oggi, raccoglievano con apposito camioncino.

Una battuta di ieri in grande stile operata dai bravi carabinieri della stazione centrale al comando del capitano Trafficante e del tenente Maurizio Ascione ha portato allo sgominamento della banda, e quattro dei suoi componenti sono caduti nelle mani della giustizia.

Ieri verso mezzogiorno alcuni camion con a bordo i militi al comando dei suddetti ufficiali partivano dalla stazione centrale di Pistoia verso la Collina, dove era accertato che la banda si trovasse.

Gli automezzi giunti nei pressi di Spedaletto alla « Quercia », i carabinieri notavano un camion con a bordo alcuni individui che stava fermo nella strada. I militi per non dare sospetto continuavano la marcia, pur tenendo d'occhio i giovani che appena videro allontanare il gruppo della polizia cercavano squagliarsi rapidamente.

Fu un attimo: i carabinieri già appostati si fecero addosso al camioncino e potevano fermarlo mentre gli altri sparsi per la boscaglia aprivano un nutrito fuoco con le armi automatiche contro un gruppo di quattro o cinque persone che si dileguavano verso la boscaglia.

In un fossato veniva preso un giovane che cercava nascondersi mentre venivano arrestati altri tre giovani, due dei quali stavano sopra la macchina. Sul veicolo si trovavano dei sacchi di roba rubata, tutti bagnati fatto evidente che erano stati raccolti dalla strada in un rastrellamento.

Da questo momento la battuta assumeva più grandi proporzioni ed attraverso la campagna i carabinieri si davano ad un drammatico inseguimento.

Gli ufficiali e i loro militi sparavano contro i fuggiaschi, mentre i quattro arrestati rimanevano presso il camioncino bene assicurati.

Gli arrestati, ormai presi in trappola, non intendevano confessare dov'era la refurtiva, ma in un'accurata ispezione ai « tombini » della strada si poteva accertare dove fosse la merce rubata agli autisti.

Infatti percorrendo la strada venivano rinvenuti sacchi di farina; merce alleata, cinghie di cuoio, gomme, sacchi di stoffe, vettovaglie ed altri generi di grande valore. Dalle prime indagini si è potuto ricostruire i fatti nel modo seguente. La banda operava nottetempo, e scaricava la merce lungo le scarpate, poi dava ordine agli autisti di proseguire.

In un secondo tempo, forse appena spuntava l'alba, apposito camion rastrellava la zona dove nella notte era stato commesso il colpo e caricava il tutto portandolo in qualche sicura località che fino ad ora non è stato possibile stabilire.

La battuta durava per tutta la giornata e ieri sera verso le 20 i carabinieri rientravano in sede con i quattro arrestati e tutta, o quasi, la refurtiva.

I quattro arrestati, di cui faremo domani i nomi, poichè oggi l'arma non ha creduto opportuno comunicarli per non intralciare il seguito delle operazioni, sono tutti giovani dai 25 ai 30 anni e provengono dalle zone più disparate e cioè da Ferrara, Camaiore, Napoli, Bologna.

I fuggitivi, che pare siano altri quattro o cinque malviventi, sono stati visti traversare la montagna. I quattro arrestati rifiutano di fare i nomi dei loro compagni, che però non tarderanno ed essere arrestati.

La brillante operazione dei carabinieri del gruppo di Pistoia merita simpatica segnalazione poichè è valsa a rendere tranquillità alle popolazioni della montagna.

Per quanto riguarda il famoso « fantasma bianco » non sappiamo se sia fra quelli rimasti nella rete, ma da alcune segnalazioni sembra che questo spirito » che appare quando si fanno le rapine, non sia altro che un uomo in veste di soldato di una nazione alleata. Anche il camion sequestrato è un veicolo militare. Ma su questo sarà bene aspettare lo sviluppo delle indagini.

Gli arrestati sono tutt'ora a disposizione dell'arma dei carabinieri e forse in giornata di oggi passeranno al carcere di Santa Caterina in Brana.

Possiamo assicurare che nessuno degli arrestati è della nostra città e nemmeno degli immediati dintorni.

Un pugno ed una querela

Qualche giorno fa nell'esercizio di fornaio di Duilio Bellini, di Torello, di anni 52, abitante a Seano, frazione del Comune di Carmignano, si presentò certo Aldo Pacini, di Giulio, di anni 25, nato a Tizzana, il quale dopo avere profferito alcune parole ingiuriose all'indirizzo del Duilio Bellini, gli sferrava un pugno producendogli una lieve ferita, quindi se ne usciva, ma era raggiunto dal figlio del Bellini, a nome Arrigo, di anni 21, che avendo visto il padre versare sangue da una ferita, sferrava, a sua volta, un pugno al Pacini, colpendolo alla bocca e procurandogli un ematoma ai labbri.

La cosa sembrava finita, ma il Bellini in questi giorni ha presentato ai carabinieri di Carmignano una querela per ingiurie e lesioni personali spiegando nella querela stessa che il Pacini entrando in bottega gli aveva rimproverato — asserzione e convinzione del tutto gratuite — di avergli fatto sequestrare un autocarro di grano. Secondo il querelato, invece, le ragioni del suo risentimento devono ricercarsi in altro, e precisamente in un acquisto di cavalli che lo stesso Pacini avrebbe fatto a Poggio Rusco (Mantova), acquisto fatto con pagamento dilazionato, in seguito al quale il Bellini, all'acquirente che si era recato a Seano per esigere il pagamento, avrebbe messo in cattiva luce il compratore. Come si vede le due versioni sono in aperto contrasto fra loro ed i carabinieri dopo avere trasmesso la querela all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge, stanno indagando intorno all'attività del Pacini, onde appurare se effettivamente egli abbia fatto commercio clandestino di grano.

Contrabbandiere di grano
tratto in arresto

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Tribunale di Mantova, i carabinieri d'Iolo hanno proceduto all'arresto del barrocciaio Natalino Masetti, di Alberto, di anni 32, residente a Tavola, in via della Madonna 147. A quanto pare il Masetti si è reso responsabile del reato previsto e punito dall'art. 8 del R.D.L. 22 aprile 1943, per essersi procacciato, nel mantovano, quintali 42 di grano, violando, così, le norme sul razionamento.

Un pagliaio in fiamme

Verso le 18 dell'altra sera, per cause ignote un violento incendio si sviluppava nel fienile del colono Giovanni Mari, fu Pietro, di anni 62, residente nella frazione di Casale, in via Traversa n. 9. I coloni impotenti ad arginare la furia delle fiamme che ormai si erano propagate al tetto, che cominciava a cadere, avendo libero sfogo nel cielo minacciando la vicina casa colonica, avvertivano telefonicamente i vigili del fuoco della nostra città che accorrevano subito sul posto con due autopompe, una delle quali con serbatoio.

I pompieri dopo avere fatto diversi attacchi, riversavano acqua in quantità sulla materia incendiata, mentre la tettoia crollava fragorosamente. Dopo non pochi sforzi, l'incendio veniva localizzato e quindi, dopo qualche ora di duro lavoro, spento.

Nel sinistro sono andati distrutti quaranta quintali di paglia e fieno ed il danno ammonta a 50 mila lire. Il proprietario è assicurato solo in piccola parte.

LA RADIO
(Sabato 24 agosto)

FIRENZE — Ore: 6,55: Dettatura del bollettino meteorologico per navi di piccolo cabotaggio; 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8,10: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Complessino americano di Harry Breuer; 12,20: Musica operettistica; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: Musica operistica; 13,44: « Ascoltate questa sera.... »; 13,51: « Cinema », rassegna settimanale; 14,10: Conversazione scientifica; 14,20: Finestra sul mondo; 14,35-15,30: Orchestra Radio Bari; 15,30-15,45: La rassegna dello sport; 17,30: Musica da ballo; 18: Solisti celebri: pianista Carlo Zecchi; 18,30: Il programma dei piccoli « Lucignolo »; 19: Musica da ballo; 19,20: Per gli uomini d'affari; 19,25: Canta Bruno Pallesi; 19,40: La voce dei lavoratori; 19,55: Estrazioni del Lotto; 20,35: Consigli di bellezza; 20,40: Chiocchio e i suoi solisti; 21: Cerimonia per l'accensione della croce sul Monte Amiata; 21,30: « Esami di maturità », tre atti di Ladislao Fodor (regia di Umberto Benedetto); 23,17: Musica da ballo.

Da Firenze per Roma S. Palomba: 13,15-14: Francesco Ferrari e la sua orchestra.

Borsa di Firenze
(23 agosto 1946)

Buoni Tesoro 5% 1948 97,40, idem 1949 97,50, idem 1950 I 97,50, idem 1950 II 97,50, idem 1950 III 97, idem 1950 IV 97,25, idem 1951 97,40, idem 4% 1951 91,40, Rendita 3,50% 90, idem 5% 95,40, Redimibile 3,50% 79, Immobiliare 5% 94,60, Iri Ferro 543, id. ottate 484, Iri Mare 520, Iri 4,50% 480, Elfer 4,50% 496, Opere Pubbliche 5% 470, I.M.I. 5% VII Em. 985, FF. Meridionali 6200, Centrale 5770, Fond. Incendio 2230, Fond. Vita 2750, Teti A 2450, Teti B 2650, Snia Viscosa 6000, Siele 2000, Monteamiata 2000, Montecatini 873, Magona 2200, Ilva 350, Terni 750, Veraci 2100, Meccaniche Arezzo 130, Pignone 240, Adriatica 1068, Biondi 1260, Zuccheri Romani 1060, Birra Whurer 120, Pegna 168, Edificatrice 1300, Carta 1015, Fiat 4300, Valdarno 3680.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

La sera del 22 corr., dopo breve malattia spirava serenamente

Giuseppe Coletta
di anni 72

La moglie Santa Gianni nei Coletta, i fratelli e parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio del defunto la Famiglia non prende lutto.

Si dispensa dalle visite, e la presente serve di partecipazione personale.

Il trasporto della cara salma avrà luogo questa mattina alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Alfonso Lamarmora 22.

Pompe Funebri Bacci

Ieri, dopo breve, crudele malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere all'età di 16 anni, la bell'anima di

Giancarlo Nutini

Ne danno il triste annunzio i genitori, i fratellini e i parenti. Il trasporto funebre avrà luogo questa sera alle ore 19 partendo dall'abitazione dell'estinto, via G. Silvani, 8 (Galluzzo).

Serenamente come visse si è spenta all'alba di ieri mattina la vita di

Alfredo Oberdorfer

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella Carolina ed i nipoti Elda e Oscar Basevi.

Il presente serve di partecipazione personale. Il trasporto avrà luogo domenica mattina 25 corrente alle ore 8,30 partendo da Via del Giglio 8.

Generosa mancia

riportando fotografica Lapca caro ricordo smarrita latteria via Monalda. Rivolgersi portiere Albergo Porta Rossa.

IMPORTANTE INDUSTRIA

milanese di mobili razionali metallici e in legno per uffici, stabilimenti, ospedali e sanatori cerca attivissimo rappresentante introdotto ramo. Dettagliare, Casella 95, A. SICAP, Milano.

Storia di una bicicletta
fiorita in un cespuglio

Qualche giorno fa il colono Alino Poli fu Antonio, di anni 38, abitante a S. Giorgio a Colonica, percorrendo un sentiero di campagna nei pressi di Castelnuovo, dalla parte di S. Angelo a Lecore, scorgeva, seminascosto fra le foglie di un cespuglio, un telaio da bicicletta, e poichè ancora tali oggetti non nascono nei cespugli, il Paoli si avvicinava per vederlo meglio, tanto più che pochi giorni prima, distante da quel punto una quarantina di metri gli era stata rubata la propria bicicletta del valore di circa 7000 lire che aveva lasciata incustodita dietro un argine, mentre raccoglieva, nel prato, un barroccio di fieno.

Manco a farlo apposta si trattava proprio del telaio della sua macchina, il cui furto era stato regolarmente denunziato ai carabinieri di Iolo, presso i quali tornava per raccontare dello strano rinvenimento. I militi della benemerita si portavano subito sul posto e cercando ancora fra i cespugli trovavano anche le ruote, prive delle gomme e dei parafanghi. Doveva essere un ladro ben strano colui che aveva involato la macchina al Paoli, se seminava i pezzi della refurtiva per la campagna! E a quale scopo la macchina era stata smontata? Indubbiamente l'autore del furto non poteva essere troppo lontano. Nei pressi non esiste che una casa, abitata da una famiglia colonica della quale fa parte il giovane Sergio Santini di Sirio, di anni 18, che il Paoli ricordava di aver visto proprio il giorno del furto aggirarsi per i prati. Il sospetto che il ladro fosse lui era più che legittimo, per cui si imponeva una visita all'unica abitazione esistente e tale visita dava i suoi frutti. Infatti in un cassetto dell'armadio si trovavano i due copertoni ed in un sacco di farina il sellino e la moltiplica, mentre altri accessori erano stati nascosti altrove. Tutto era di proprietà del Paoli; non poteva esservi più dubbi: il ladro era il giovane Santini, il quale, malgrado tutte queste prove si ostinava a dichiararsi innocente, per cui veniva accompagnato in caserma e rinchiuso in camera di sicurezza. Dopo qualche ora di solitudine e dopo avere lungamente riflettuto chiedeva di parlare con il comandante la stazione e, messo alla sua presenza confessava il suo fallo. Aveva rubato la bicicletta per procurarsi i copertoni da applicare alla sua, che altrimenti non sarebbe riuscito ad avere non avendo denari per comperarli ed aveva occultato i vari pezzi della macchina perchè del furto non si accorgessero i suoi genitori, che lo avrebbero certamente rimproverato e costretto a restituire il mal tolto. Dopo questa confessione il giovanotto, che si sentì più libero, veniva rimandato a casa, previa denunzia per furto all'autorità giudiziaria.

Ragazzo colpito e ferito
da un gancio oscillante

In un'officina meccanica fuori Porta Fiorentina, l'altra sera si recava il giovinetto Piero Belli di Carlo, di anni 13, abitante a Mezzana, in Via Francesco Ferrucci 85, per farsi riparare la bicicletta, che, a questo scopo, veniva appesa a due ganci pendenti, a mezzo di una corda dal soffitto. Terminata la riparazione l'operaio toglieva la bicicletta dai suoi sostegni, ma uno dei rampini, oscillando andava a colpire il Belli ferendolo alla testa.

Il poveretto veniva trasportato prontamente al nostro Ospedale e curato dal sanitario di guardia, dott. Nencini, il quale gli riscontrava una ferita lacera da strappamento alla palpebra superiore sinistra e, dopo, avergli apprestati i rimedi suggeriti dalla scienza, lo dichiarava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Precipita da una scala a pioli

L'operaio Ruggero Biagini, fu Egisto, di anni 53, da Narnali e colà abitante in Via Pistoiese 83, l'altro ieri nel pomeriggio, mentre lavorava nello stabilimento della S. A. Lanifici Ettore Magnolfi, per ragioni del suo lavoro era costretto a salire su una scala a pioli, ma quand'era sulla scala scivolava e precipitava a terra producendosi una forte contusione all'anca destra e contusioni escoriate al gomito destro, per cui essendo anche in stato di choc, veniva prontamente trasportato, all'ospedale della Misericordia.

Nella sala di pronto soccorso era curato dal sanitario di guardia, dott. Bacci, che lo faceva ricoverare in infermeria giudicandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

CALCIO

L'inizio degli allenamenti dell'A. C. Prato

Nel pomeriggio di giovedì, allo Stadio Comunale, si sono dati convegno, per iniziare gli allenamenti della nuova stagione sportiva, i calciatori dell'A. C. Prato.

Erano presenti, fra nuovi atleti, titolari e riserve, moltissimi giuocatori, fra i quali i nuovi elementi: Nonis, Galeotti, Zalateu, Cecchi e Pasa, se quest'ultimo si vuole considerare nuovo dopo la parentesi del prestito al Vicenza, e fra i titolari: Cambi, Rossi, Pugi, Gori, Caramelli e Ferrari, oltre ai giovanissimi. Erano assenti giustificati: Genta, Flebus, Bartolozzi, Chiavacci e Grilli.

L'allenatore, Alfredo Notti, dopo aver presentati i nuovi ai vecchi giuocatori, ha rivolto a tutti quanti delle acconce parole di circostanza per ricordare a tutti il compito che ad essi incomberà nel prossimo campionato; compito non certamente facile data l'attrezzatura e l'impostazione tecnica di tutte le partecipanti al Torneo di Serie B.

Le parole di Notti sono state seguite con viva attenzione e quindi ha avuto inizio la preparazione vera e propria, consistita in esercizi di atletica leggera e ginnastica, seguiti con attenzione da numerosi sportivi che si erano dati convegno allo Stadio.

La preparazione atletica proseguirà ancora per qualche giorno, e quindi verrà iniziato l'allenamento sul pallone, dato che con tutta probabilità la prima partita amichevole della stagione verrà giuocata sul terreno di Via Firenze il 15 settembre p. v.

LA SCRITTRICE ASSASSINATA A FIRENZE

Qualcuno è passato
da un appartamento a un altro

Le vie di accesso alla stanza del delitto - I nuovi fermi e i nuovi sopraluoghi - Indizi e responsabilità

III.

Tra il 9 ed il 10 agosto, abbiamo detto ieri, continuando nel riassunto dei fatti per il delitto di Piazza Donatello, le indagini presero, dunque, un più serrato ritmo. C'era, effettivamente, qualche elemento nuovo che induceva gli inquirenti ad accelerare i tempi della loro fatica. Alcuni indizi sfioravano, ormai sempre più da vicino, anche la vecchia portinaia Tesi: lo stato permanente di litigio con la Neri, il possesso delle chiavi degli appartamenti attigui a quello del delitto, e la sempre più fondata supposizione che essa, per il suo stato di salute e per il fatto che attraverso l'uscio della camera poteva in ogni momento sorvegliare quanto accadeva sul pianerottolo, possedeva, induceva le autorità a tesse sapere qualche cosa.

Il reperto delle chiavi che la Tesi eseguire un accurato sopraluogo negli appartamenti affittati al marchese di Villanova e al pittore Carlo Levi. Nell'appartamento del Villanova non si trovò niente di anormale; nell'appartamento del pittore Levi qualche cosa di una ben stabilita pertinenza col delitto — a quanto venne allora rivelato — fornì alla polizia un altro elemento per orientare l'inchiesta. Quale sia questo elemento non è stato ancora detto; però esso confermerebbe che dall'appartamento della Neri all'appartamento del pittore è avvenuto un passaggio. Chi lo ha compiuto, però, se proprio non è un acrobata, dovrebbe essere persona di una certa agilità. E diciamo il perchè. Dalla finestra del gabinetto della Neri alla finestra del gabinetto dell'appartamento del Levi, sulla parte dei giardini dello stabile di Piazza Donatello, c'è una distanza di circa quaranta centimetri. Le finestre sono molto alte dal suolo, ma possono permettere soltanto ad una persona agile e vigorosa di passare dall'una all'altra, *a condizione che siano aperte*. La presunzione del passaggio, quindi, acquista verosimiglianza soltanto in questo caso. Quella dello studio Levi, se non era aperta, poteva essere aperta. Ma quella della Neri? C'è appunto da domandarci: poteva la Neri, timorosa com'era di visite inopportune, aver lasciato la finestrina aperta? No. Perchè, nonostante l'altezza della finestra dal suolo, essa, sapendo del tentativo di furto avvenuto, tempo prima, nell'abitazione della sua amica signorina Surlacroix, doveva necessariamente preoccuparsi di chiudere anche questa non improbabile via di accesso al suo appartamento.

Non potendo pensare ad una sua dimenticanza, si può soltanto ammettere che una necessità, quale ad esempio un cattivo odore, l'abbia per una volta costretta a lasciare la finestra aperta. In tal caso si può dire che la via di entrata dell'assassino potrebbe essere stata appunto questa. In ogni modo, se non è stata l'entrata, è stata certamente l'uscita per qualcuno che nell'appartamento della Neri è passato *dopo che la scrittrice era morta*.

Ora è da dire che, non essendo stata rilevata nessuna traccia di effrazione alla porta dell'appartamento del Levi, chi è passato di lì aveva certamente la chiave; e la chiave doveva essergli stata data dalla portinaia Tesi: a meno che non gliel'abbia sottratta e la portinaia se ne sia accorta quando era ormai troppo tardi, ed ora taccia in una chiusa e disperatissima maniera per timore di aggravare la propria posizione. Ma di questo ne dovremo ancora discorrere. All'atto del sopraluogo, crediamo, nessuna contestazione venne fatta alla portinaia; soltanto in seguito gli investigatori hanno proceduto al fermo di lei: quando, cioè, vagliato tutto, non rimaneva altra via.

Tra il 10 e il 12 agosto la figlia della portinaia, Licia Tesi, tornava a poco a poco sulla sua prima deposizione circa l'asserito incontro domenicale con la Neri, e il 12 agosto, appunto, interrogata in Questura durante un fermo che si prolungò alcune ore, finiva con l'ammettere che poteva essersi sbagliata ed avere scambiato il sabato per la domenica. All'effetto dell'indagine per stabilire il momento della morte della Neri questa sua correzione non aveva ormai più nessun valore; essa, però, indicava un notevole mutamento nella condotta dei Tesi: perchè si era quasi nella certezza che Licia Tesi fosse l'espositrice di una deliberata intenzione dell'intera famiglia (e che questa intenzione possa essere stata quella di sviare il corso delle indagini è cosa quasi fin troppo appariscente). Sul perchè di questa intenzione, però, è bene dir subito che potrebbe essere stata imposta da circostanze tali da indurre ad esciudere il deliberato proposito di mentire per nascondere qualche cosa.

In altri termini, si pensa che i Tesi, sotto non si sa bene quale imprecisata minaccia, si siano trovati costretti a dire una cosa non vera, e in seguito a tacere, in maniera assoluta, su tutto, non sapendo più a che cosa appigliarsi.

La domanda che ci si può porre ora è questa: l'atteggiamento dei Tesi è connesso a quella certa indeterminata azione svolta dai Cartilloni? Oppure è dettato da altre cause? Non sappiamo precisamente se questi interrogativi se li siano posti le autorità inquirenti. Possiamo, però, senz'altro ammettere che esse abbiano visto una stretta connessione tra quello che devono aver fatto i Tesi e quello che hanno fatto i Cartilloni; e, se proprio non si può parlare di complicità, possono aver visto una connivenza nel tacere certi fatti che possono anche essere stati commessi soltanto per avventatezza o per un proposito che non era quello di uccidere.

Veniamo con questo al movente del delitto. Abbiamo detto già, nelle precedenti puntate, che il delitto, per certi segni, deve considerarsi premeditato. Il fatto che qualcuno sia entrato per uccidere e trafugare qualche cosa pare abbia preso una consistenza tale che soltanto ragionando per assurdo l'ipotesi può essere esclusa. Ma si può legittimamente pensare, ammesso che i Cartilloni non siano mandatari di nessuno, e ammesso che essi siano penetrati nell'appartamento di propria iniziativa, che lo abbiano fatto per altre cause: e queste cause non possono essere che due: una, che essi abbiano pensato di poter compiere un furto; l'altra, che essi abbiano udito qualche cosa di anormale nell'appartamento della Neri e siano poi andati a vedere quello che era successo. Nell'un caso come nell'altro, essi possono essersi anche incontrati con i veri responsabili del delitto. Diciamo di più: pensare anche ad una contemporaneità di presenze intorno alla Neri non è un pensare del tutto errato: questo, anzi, spiegherebbe come, in un secondo tempo, potrebbero essere stati istradati indizi verso la scala e la porta dei Cartilloni da coloro che avevano il più grande interesse a spostare il bersaglio della polizia.

Nella ipotesi del furto, è da supporre che i Cartilloni, impiegati dalla Neri a rimettere le tende alle finestre (lavoro che poi in parte essa si riservava di finire da sola), abbiano visto nell'appartamento qualche cosa che eccitò la loro cupidigia e, venuti a conoscenza che la Neri stava per partire per la villeggiatura, non udendo più rumori nell'appartamento (rumori che era facile udire per la stessa costruzione dello stabile, diviso internamente da pareti sottili), abbiano pensato che essa fosse partita, e che, quindi, potevano indisturbati compiere la loro impresa.

Nel secondo caso, appunto sempre riferendosi alla sonorità dell'ambiente, essi, uditi rumori sia pure soffocati, ma perciò più impressionanti, è pensabile che abbiano deciso di andare a vedere che cosa succedeva, o subito o a distanza di tempo. Si può credere che l'abbiano fatto a distanza di tempo, ma che ciò non abbia evitato loro un brutto incontro. Sono, tutte queste, supposizioni che, senza volere accreditare una versione del delitto, abbiamo creduto di dover riproporre all'attenzione di quanti seguono questa vicenda.

Torniamo ora alle risultanze che sono a nostra conoscenza. Esse ci dicono che la Polizia, rilasciata Licia Tesi una seconda volta la sera del 12 agosto, faceva altri sopraluoghi nella casa del delitto e, infine, improvvisamente, la mattina del 18 agosto, fermava di nuovo la ragazza, piantonava la madre di lei, inferma e intrasportabile, e per la prima volta fermava il vecchio Tesi, la persona cioè che fino a quel momento era stata sempre esclusa da ogni possibile connivenza con i familiari. (Dal « fermo » vennero escluse le due figlie dei Tesi, Ines e Ieda, che non coabitano con i genitori).

E' a questo punto che si è creduto, la mattina di lunedì 19 agosto, al chiarimento del mistero: un equivoco, anzi, rendeva pubblica, su un altro quotidiano, una confessione risultata quasi subito inesistente. E' però attendibile il fatto che quel giorno l'inchiesta era giunta ad una svolta, non sappiamo se decisiva, ma importantissima. Si può senz'altro credere che in quel giorno è stata acquisita la certezza, se non di una complicità, di una connivenza di cui i Cartilloni, per primi, dovranno pagare le conseguenze.

Lo sforzo che la polizia ha da questo momento cominciato è quello di riuscire a convincere i « fermati » a dire tutto quello che sanno. Oltre a ciò, se proprio non si può parlare di un arenamento, bisogna dire che l'inchiesta sta attendendo l'elemento nuovo, forse il risolutivo, per concludere la vicenda. Ci sono però ancora punti sui quali merita soffermarsi. Essi saranno l'argomento che ci riserbiamo di trattare, con più calma, domani. *(Continua).*

Pubblicità Economica
UFFICIO SICAP
Piazza Duomo (angolo via Ricasoli)
FIRENZE — Telefono 27-171

SMARRIMENTI

MANCIA RIPORTANDO MARTELLI SERCAMBI 28 SCATOLONE SMARRITO DA AUTOCARRO 22 POMERIGGIO TRATTO ARETINA VIALI STAZIONE CENTRALE. 1508

MANCIA competente chi riporterà Corti, Alamanni 9, spillo oro con medaglione fotografia bambina caro ricordo, smarrito tratto Alamanni - Orti Oricellari. 1498

BAGNI E VILLEGGIATURE

VIAREGGIO Settembre Albergo e Pensione Margherita Mare buon trattamento, prezzi ridotti. 1459

AUTO CICLI SPORT

VENDESI Topolino furgone gommatissimo come nuovo. Rivolgersi Garage Mercatelli, Santantonino n. 13 r. 1501

RAPPRESENTANZE

INDUSTRIA LIQUORI BOLOGNA assume viaggiatori Toscana Liguria. Indicare referenze e occupazioni precedenti. Scrivere cassetta 46 C. Sicap, Bologna.

RAPPRESENTANTI, commissionari per Toscana cerca fabbrica elettrodi disossidanti affini Feda, via Serlio 7, Bologna. 14

COMMERCIALI

DEA, via Strozzi 13 rosso cerca bravissimo tagliatore confezioni per signora ottime referenze.

SUPERLIND SAPONE IN POLVERE sviluppando ossigeno dà freschezza e candore alla biancheria.

COMPRE VENDITE BENI

AGENZIA Ventisetteaprile. Vendesi vuoto subito quartiere sette stanze piano secondo tutto confort zona Wieuxseux 900 mila. Tel. 21-189. 1494

AFF. APPARTAM. NEGOZI

CERCO urgentemente due stanze comodo cucina vuote ammobiliate semicentrale. Cassetta 15. V. SICAP.

CERCASI quartiere ammobiliato 4 o 5 stanze confort offerte Cassetta 12. V. SICAP. 1500

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI motoristi specializzati montatori complessivisti per auto moto. Indicare referenze età. Cassetta 13. V. SICAP. 1502

DOMESTICHE cuoche cameriere bambinaie istitutrici ed altri. Accettiamo prenotazioni lavoro Italia Inghilterra altri Paesi. Cassetta SICAP. 43. T. 1463

ANNUNCI VARII

CHIROMANTE DOLFI autorizzata, qualunque incertezza, consultatela! Ghibellina 119, Firenze. 1507

CINEMA GIARDINO SMERALDO
Via Faenza 57 angolo via Nazionale
STASERA SABATO
e DOMANI SERA DOMENICA
Il segno di Zorro
con TYRONE POWER
e LINDA DARNELL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

OGGI e SEGUENTI ore 17
ASTA PUBBLICA alla
GALLERIA "IRIS,,
Via Nazionale 3
accanto al Cinema Italia. Tel. 23-792
Camere, salotti, due motociclette, materiale elettrico, apparecchi radio per auto, amplificatori completi, macchine da cucire per laboratori, argenteria ecc. ecc.
INGRESSO LIBERO

MONTECATINI
TERME
CINEMA GIARDINO
VERDI
Dal 24 agosto al 15 settembre 1946
Festival cinematografico
Oggi inaugurazione
col FILM UNIVERSAL in:
ANTEVISIONE
Le conseguenze di un bacio
con
DEANNA DURBIN
FRANCHOT TONE
12-15 Settembre
MANIFESTAZIONE IN ONORE DEI FRATELLI WARNER PRECURSORI DEL FILM PARLATO CON PROIEZIONE DI 3 GRANDIOSI FILM « WARNER BROS »

OGGI
al Cinema Galileo
UN FILM
epico, umano, commovente
Un giorno nella vita
con
Amedeo Nazzari
Mariella Lotti
Massimo Girotti
Elisa Cegani
per la regia di